

Un libro di Sansonna e un doppio Dvd per celebrare l'allenatore boemo

Viaggio nell'utopia di Zdenek Zeman

L'utopia su un campo di calcio, il bisogno-dovere di dire sempre quello che si pensa e la forza di un autentico maestro di formazione. Lo vedi in faccia e ti sembra un vecchio guerriero che ha combattuto mille battaglie, con quell'espressione da filosofo in piena attività che cerca nel vuoto l'ispirazione e la smorfia improvvisa che regala un guizzo alle pieghe della bocca. Parlare di Zdenek Zeman, l'allenatore boemo attualmente alla guida del Pescara in serie B, significa riappropriarsi degli autentici valori dello sport e di quella sanità- fisica e morale - che dovrebbero sempre contraddistinguere ogni competizione agonistica. L'occasione è "Il ritorno di Zeman", il bellissimo cofanetto di Giuseppe Sansonna (edizioni **Minimum fax**, euro 18,90) che comprende oltre al libro del giornalista e scrittore un doppio dvd che racconta il mito di Zemanlandia a Foggia e il ritorno nel 2010-2011 alla guida dei satanelli dopo un lungo periodo di ostracismo del calcio italiano. Ed ecco i tagli spettacolari e le aggressioni degli spazi, gli insegnamenti per concetti e i gol di Baiano e Signori all'inizio degli anni '90, un modello alternativo di calcio con gli allenamenti massacranti e la voglia di stupire, una squadra formato famiglia che rievoca un mondo che sembra lontanissimo e soppiantato dal calcio-business, le partite a carte di Zeman coi suoi sodali e le canzoncine intonate dal boemo, i viaggi in pulman e le testimonianze di chi gli è stato accanto scoprendo un uomo diverso da quello che appare. Un vero e proprio padre per i giocatori capace di occuparsi di corpo ed etica con la feroce volontà di ottenere il risultato attraverso la bellezza di uno schema più che di un agonismo sfrenato e spesso insensato. E poi ancora ricordi ed aneddoti ("Il mio primo stipendio a Capaci mi fu dato in dollari"), i carri armati sovietici a Praga e lo zio Vycpalek, le passeggiate solitarie nello stadio vuoto e le mille sigarette accese in un vero e proprio inno alla cultura del lavoro, della disciplina e del rispetto. "Mi chiamano sempre quando succede qualcosa di brutto" dice Zeman a Sansonna nella pagina conclusiva di "Due o tre cose che so di lui" "invece a me piacerebbe commentare, ogni tanto, degli eventi positivi. Sono cosciente del mondo in cui vivo eppure non ho mai

avuto la tentazione di abbandonare. Ero fuori per scelte altrui non mie. Il calcio è sempre meno un gioco e sempre più un grande business con gli affari che hanno regole diverse da quelle sportive: poca meritocrazia, grande brutalità. Però io, dalla mia panchina, continuo a veder correre persone. Non soldi". Se non ci fosse bisognerebbe inventarlo.

Claudio Fontanini



Nella foto, il box dedicato a Zeman

Il libro
Punto di luce inedito dello zdenek Zeman, la prima a Pescara
E' ora del All Star Classic
Edizioni in 4 volumi in attesa della fine del lockdown

Il libro
Punto di luce inedito dello zdenek Zeman, la prima a Pescara
Viaggio nell'utopia di Zdenek Zeman

FI - Massa in Italia... FI - Alberto gli pensa
punte ai sorpassi al campionato 2012

FENICOTTERO ROSA
Il villaggio turistico del Sasso
• Saloni per matrimoni, comunioni e grandi eventi
• Lago di pesca sportiva • Mareggie
• Sosta camper con ampio parcheggio
Via Larchetti - Sasso Reno, 4.101 - Corchiani - per prenotazioni 05.99079124